

moodle 2008 International Conference Rome

Roma, 21-22 ottobre 2008

Rome, 21st-22nd October 2008

ABSTRACTS



PRIN 2006

INTRODUCTION

We are living a crucial moment in the history of e-learning: we are experiencing the shift between a first phase and a second phase of a long process.

In the first phase, the net was used to merely support and reproduce traditional didactics (based on physical presence) for 'distance' activities.

In the second phase, learning practices are leading to original, advanced and online-based 'emergent' aspects of learning activities, that can not be reproduced in face-to-face didactics.

That's the reason why we can talk about "i-learning", or internet-learning. The "e" of "e-learning" refers to technologies not always connected to incisive didactics: didactics has to be intended as the network of people who participate in it and the ways they are creating relations. The "i" of i-learning, therefore, refers to the internet-ness of online-learning.

Experiences and practices in Moodle have been leading these new perspectives to the international debate, both on the operational/technical and the theoretical/didactical sides.

MIC (Moodle International Conference) is a chance for an international encounter open to designers, researchers, creators: all the people, with and within Moodle, who are designing new horizons - not only for the future of online-didactics, but for all kinds of didactics.

* * *

INTRODUZIONE

Ci troviamo in un momento cruciale nella storia dell'e-learning: è ormai in atto il passaggio tra due fasi. Nella prima fase la rete serviva a supportare e riprodurre a distanza la didattica tradizionale basata sulla presenza. Nella seconda fase, invece, stanno emergendo caratteristiche originali, avanzate, specifiche dell'on-line, impossibili da riprodurre nella didattica frontale.

Per questo possiamo iniziare a parlare di i-learning: internet-learning. Non è la tecnologia della "e" che fa la didattica, ma sono le reti di persone che vi partecipano e le loro modalità di relazione: la "i" quindi evidenzia l'internet-ness dell'apprendimento on-line.

Le esperienze condotte fino ad ora con Moodle hanno aperto e continuano ad aprire a livello internazionale queste nuove prospettive per la formazione, sia sul versante operativo e tecnico, sia su quello teorico e didattico.

Il MIC costituisce un'occasione di confronto internazionale per progettatori, sperimentatori, realizzatori: quanti insomma, dentro e con Moodle, stanno delineando nuovi orizzonti per la didattica, non solo quella di rete.

* * *

Title: **Ripensare la didattica**

Author: Roberto Maragliano

Institution: Università degli Studi Roma Tre

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: maraglia@uniroma3.it

Sintesi

Il ripensamento della didattica è il tema del nostro incontro. La formula, nel ricalcare il sottotitolo di un volume di Seymour Papert, vuole essere un omaggio e un augurio a uno dei pochi ‘grandi’ del pensiero educativo contemporaneo: il richiamo alla sua esperienza ci induce a collegare sempre, nella formazione, l’aspetto tecnologico con quello umano, e mai ci consente di dimenticare che i saperi e la loro organizzazione per la didattica sono il frutto di contingenze storiche e sociali, dunque anche tecnologiche.

Ciò che ne ricaviamo e vogliamo rilanciare qui è l’idea che anche la didattica dell’uomo adulto, universitaria e non solo, vive nel tempo e nello spazio sociale, vive insomma dentro un mondo che si muove e si trasforma. Non può dunque non trasformare se stessa, in relazione agli impulsi e alle sollecitazioni che riceve da questo mondo in movimento.

In una simile prospettiva credo sia giusto uscire coraggiosamente allo scoperto, noi – per così dire – “pionieri” della formazione on line, e rivendicare anche per l’azione didattica in cui siamo impegnati un cambio di prospettiva: concettuale, operativa, politica. Ci spinge a farlo la quantità e qualità delle esperienze fin qui fatte con Moodle, il nostro linguaggio ma anche la nostra enciclopedia comune.

È giunto il momento di rivendicare al nostro impegno un significato generale, che va al di là dei confini di un’avanguardia tecnologica, estesa ma pur sempre avanguardia.

Siamo dentro la didattica, nessuno lo può negare, ma la nostra collocazione tende sempre più decisamente a spostarsi dai margini al centro del campo. In altri termini, le questioni che giorno per giorno affrontiamo non vanno più viste come tipiche di una didattica ‘settoriale’, mediata dai new media, ma vanno intese come questioni portanti di una didattica tout court, della didattica ‘generale’: l’insegnamento cosiddetto frontale non può chiudere gli occhi di fronte a tali questioni, non può non sentirle come sue. Se fino ad oggi ci è stato ‘rimproverato’ di non riuscire a fare, con la rete, cose che in presenza è naturale ottenere, come il ‘guardarsi negli occhi’, bene, è il caso di iniziare a rivendicare il fatto che in rete è possibile fare cose impossibili per la didattica frontale, come la ‘simulazione’ o l’uso di un ‘ambiente condiviso’ o l’interazione che cementa una ‘comunità di apprendimento’ (tra l’altro, occasioni con le quali ci si guarda ‘dentro’!).

Chi usa Moodle considera ‘normali’, ‘naturali’ queste cose. Noi moodlers dovremmo fare di queste acquisizioni un punto di non ritorno dell’elaborazione didattica, la didattica di tutti. C’è dunque bisogno, da parte nostra, di un più pronunciato impegno sul fronte dell’elaborazione e della politica per la didattica.

La rete sta ri-mediando la didattica, quella tradizionalmente mediata dal libro e dall’organizzazione testuale e disciplinare del sapere. Il sapere di rete e in rete va al di là di queste forme di mediazione. Non per negarle, ma per incorniciarle in una nuova prospettiva, per rivalorizzarle all’interno di un quadro di problemi e concetti più ampio e più elastico. L’ipertestualità, nel problematizzare la testualità, la rilancia.

Per questo ci sembra giusto iniziare a parlare di i-learning. Ricalcando formule correntemente diffuse in ambito commerciale, vogliamo mettere in evidenza, con questa espressione, che l’apprendimento di rete, e specificamente quello in ambiente Moodle, vive di rete, si nutre di rete e nutre la rete. Nulla di quello che facciamo e siamo (anche qui) prescinde da Internet e da una visione reticolare del fare e riprodurre sapere. Insomma, dobbiamo convincerci e convincere chi guarda a noi che la missione cui intendiamo chiamarci è quella di iniziare a formulare una risposta all’interrogativo di come saranno, di come non potranno non essere l’insegnare e l’imparare nel mondo presto abitato in prevalenza dai nativi digitali.

Noi dell’Università Roma Tre, promotori del primo MIC, vogliamo fare di questo incontro un’occasione per scambiare e condividere esperienze e riflessioni. Ma anche materiali, come faremo nel presentare e mettere a vostra disposizione, nel pomeriggio della prima giornata, nella sessione prevista presso la Piazza Telematica, un modulo didattico originale, esito di un progetto di ricerca di rilevanza nazionale.

Abstract

Rethinking didactics is the topic of our meeting. The expression, drawing on the subtitles of a book by Seymour Papert, aims to be a tribute to one of the greatest figures of the contemporary educational thought: recalling his experience lead us to always connect the human to the technological aspect in education, and never forget that knowledge and its organization for didactics is the result of historical and social contingencies, therefore technological, too. With this occasion we want to underline the idea that also didactics for adults, from university on, lives in the social time and space, in a constantly changing world. That is why didactics must transform itself, in relation to the impulses and solicitations received from the world.

In such a situation I think it is right for us, the “pioneers” of on-line education, to come out into the open and claim a change for the didactical action in which we are involved: a change of conceptual, operative and political perspective. What drives us toward this change are the quantity and the quality of the experience conducted with Moodle up to now, the language and the encyclopedia we have in common.

It is the moment to claim a general sense to our engagement, a sense going beyond the borders of a technologic avant-garde, which still remains on the cutting edge, although being wide.

We are inside didactics, there is no denying, but our position is always more decisively moving from the edge to the midfield. This means that the issues we deal with everyday cannot be considered typical of a “sectional”, “newmedia-mediated” didactics anymore, but have to be seen as fundamental issues for “general” didactics: face to face teaching cannot ignore such matters, cannot consider them something apart from itself. Up to now we have been criticized for not having obtained, using the net, some natural actions for face to face experiences, such as “looking into each other’s eyes”; well, we have to start claiming the fact that with the net it is possible to do things that are impossible for face to face didactics, such as ‘simulation’, the use of a ‘shared environment’, or interaction, that strengthen a ‘learning community’ (among other things, these are actions that allow to look each other “inside”!)

Moodle users see all these things as ‘normal’ and ‘natural’ things. We – the moodlers – should make these reflections a point of no return in didactics studies, in general didactics. It’s necessary, in our work, a harder involvement on reflections and politics of didactics. The Net is re-mediating didactics, the one traditionally mediated by books and by textual/disciplinary organization of knowledge. ‘Network knowledge’ goes beyond these kinds of mediation. Not to refuse them, but to frame them into a new perspective, to valorize them into a wider range of issues. The logic of the hypertext reshapes textuality.

That is why we believe it is the moment to start talking about *i-learning*. By tracing out business-type slogans, we want to underline that learning-in-the-net, and therefore in Moodle, has his feeding in the net itself, and feeds the net. All the things we do cannot exist apart from the Internet, apart from a network-based vision of doing and reproducing knowledge. We have to persuade ourselves and to convince who looks at us about our mission: to start elaborating an answer to the question “how will teaching and learning be in a world populated by digital natives?”.

Here at Roma Tre University, we - promoters of the first MIC - want to offer this meeting as an opportunity to share and discuss experiences and reflections. But also new assets, and we will do that by showing and sharing, in the morning of October 21st (Piazza Telematica), an original didactic module, realized as a part of a national-relevant project.

* * *

Title: Progettare didattica con il network sociale

Author: Patrizia Ghislandi

Institution: Università di Trento

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: patrizia.ghislandi@unitn.it

Abstract

La progettazione di comunità di apprendimento online è il tema della mia presentazione. Non parlerò di eLearning, in quanto l’elettronica —nell’insegnare e nell’imparare— non è l’elemento più rilevante. Parlerò invece di comunità di apprendimento (anche) a distanza. Come si formano? Come si aiuta la loro crescita? Come si progettano perché evolvano verso comunità di pratica che si autodeterminano e che elaborano

autonomamente significati comuni nella pratica e attraverso la pratica? Come si realizzano comunità di pratica delocalizzate? Le riflessioni che verranno proposte traggono spunto da tre comunità di apprendimento ambientate in accademia e nella formazione professionale degli operatori sanitari e degli insegnanti.

* * *

Title: **Moodalis: integrating Moodle with workflow management**

Author: Ralf Hilgenstock

Co-Authors: Christoph Siefer

Institution: ELeDia E-Learning im Dialog; sym.net

Email: ralf.hilgenstock@eledia.de

Abstract

Is it possible to store and update documents at one place that are used in several Moodle courses? How can we organize all the educational processes around the courses? Waiting lists, employees or students history in courses over years, certificates. How can we organize the project management related to course creation in teams. During the last years we developed for our clients different solutions to solve this problems. The main focus of this presentation is process support with the MoOdalis-Integration.

<http://moodalis.de>

* * *

Title: **Learning by doing**

Author: Jordi Vila

Co-Authors: Albert Calvet

Institution: CV&A Consulting

Email: jvila@cvaconsulting.com

Abstract

Moodle is a very powerful tool. Because of its many features it is essential to use it in an adequate way. This presentation explains CV&A Consulting's approach to optimize the instructional design of on-line training/learning initiatives, especially in corporate environments: Learning By Doing. Once we analyze the consequences of "infocentrism" and the need to understand how knowledge is mastered by the human brain, we will explain the most frequent training/learning alternatives and why not all of them are suitable in most situations. Finally, we will define the framework to apply a correct "Learning by Doing" approach.

* * *

Title: **Moodle development with security in mind**

Author: Petr Skoda

Institution: moodle.com

Email: skodak@moodle.org

Abstract

General information about security of web applications. Description of Moodle security features and recommended coding style. Overview of quality assurance during development of core code.

* * *

Title: Costruire l'identità dei nuovi insegnanti

Author: Floriana Falcinelli

Co-Authors: Chiara Laici

Institution: Università degli Studi di Perugia - SSIS Umbria

Institution brief: Scuola di Specializzazione per Insegnanti di Scuola Secondaria. È una scuola universitaria interfacoltà di Ateneo che rilascia il diploma di abilitazione all'insegnamento. La S.S.I.S. di Perugia, nata nel 1999 con il Decreto n°369/s del 29/9/1999 del Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, prevede, ai sensi dello Statuto, i seguenti indirizzi : Economico-giuridico, Lingue Straniere, Linguistico-letterario, Matematico-fisico-informatico, Scienze motorie, Scienze naturali, Scienze umane, Storia dell'arte, Tecnologico.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: floriana@unipg.it

Abstract

Un filone molto importante delle ricerche contemporanee sulla formazione docenti ritiene che un elemento particolarmente significativo per la costruzione dell'identità professionale sia costituito dalle credenze che i futuri insegnanti hanno riguardo ai processi di insegnamento e apprendimento e dalle rappresentazioni mentali che hanno della scuola e dell'insegnante. Il modello di insegnante che ci portiamo dentro costituisce un aspetto di quella *conoscenza tacita* che è patrimonio personale dei soggetti, caratterizzata da complesse articolazioni di immaginazioni, percezioni, emozioni, conoscenze, accumulate nel corso della propria esperienza, atteggiamenti, pre-giudizi, concezioni che si sono sedimentate nel tempo e che condizionano il modo di pensare e di vivere la professione che si è scelto di fare.

Il percorso formativo della SSIS, che prevede l'integrazione tra conoscenze teoriche, laboratori didattici e tirocinio, rappresenta un contesto particolarmente significativo in cui poter esplicitare e prendere consapevolezza delle personali visioni della scuola e dei processi di insegnamento e apprendimento per avviarsi alla costruzione di un'identità professionale più matura.

L'ambiente MOODLE della SSIS Umbria è stato progettato ad integrazione delle attività in presenza proprio come ambiente online a forte valenza sociale, dove fosse possibile quindi sperimentare la dimensione della costruzione collaborativa di un sapere professionale, attraverso attività mirate allo scambio di esperienze e alla condivisione di riflessioni sulla professionalità docente.

Una parte importante del percorso formativo online è stata caratterizzata dalla possibilità data agli studenti di esplicitare, con particolari risorse che la piattaforma MOODLE mette a disposizione, le rappresentazioni mentali, le credenze, le opinioni sulla scuola e sull'insegnante, e di discuterle in gruppo, tra i colleghi della stessa classe di abilitazione ma anche con i docenti esperti supervisori, sia in presenza che in forum dedicati, alla luce anche delle riflessioni emerse dalle attività di tirocinio.

Spesso si è costruito nella mente un modello di insegnante, talvolta rigido, di cui occorre diventare consapevoli per modificarlo, arricchirlo, rielaborarlo proprio alla luce della pratica di tirocinio, con il desiderio di problematizzarlo e di mettersi in una vera situazione di ricerca; su queste credenze poco effetto hanno le lezioni teoriche, sono invece molto importanti i momenti di discussione e di riflessione in gruppo, in comunità di apprendimento in cui sia possibile il confronto tra pari e la riflessione sulle situazioni didattiche autentiche che l'esperienza di tirocinio permette di osservare e sperimentare.

È sembrato utile quindi proporre agli studenti nella piattaforma MOODLE delle attività particolarmente orientate in questo senso:

1. Biografia di formazione

Gli studenti sono stati invitati a narrare, mediante la risorsa *compito*, la propria biografia formativa al fine di esplicitare, comunicare e condividere le rappresentazioni mentali sulla scuola e sulla figura dell'insegnante, costruite sulla base delle personali esperienze di scolaro.

Le biografie, raccolte in ambiente online, sono state discusse nei vari gruppi previsti dai diversi indirizzi sia online con un forum dedicato, sia in presenza, nei gruppi di tirocinio con un supervisore di riferimento.

2. Questionario: Le mie opinioni sull'insegnamento

Il questionario è stato realizzato con il modulo *quiz*, presentato in ambiente, che gli studenti hanno compilato online, poi discusso nei vari gruppi previsti dai diversi indirizzi sia online con un forum dedicato, sia in presenza, nei gruppi di tirocinio con un supervisore di riferimento. Particolare rilevanza è stata data alla

interpretazione delle *metafore* con cui gli studenti hanno rappresentato la scuola.

3. Blog: racconto la mia esperienza di tirocinio

È stato chiesto agli studenti di utilizzare la risorsa *Blog* di Moodle come *diario di tirocinio*, come momento di riflessione su ciò che osservavano, ma anche sulle emozioni provate di fronte alla pratica didattica. E' stata data la possibilità di etichettare i vari messaggi attraverso le tag e quindi di rintracciarli e rileggerli secondo categorie stabilite sia dai supervisor sia dagli specializzandi.

L'elemento narrativo è stato l'aspetto caratterizzante tali attività.

La narrazione è lo spazio e il tempo della riflessione che indica non solo la capacità di comprendere l'esperienza dandole senso, ma soprattutto di fare della conoscenza oggetto di pensiero e di condividere questa riflessione con altri, in comunità di apprendimento. Si narra a qualcuno che ascolta, dunque la narrazione è una relazione nella quale, grazie al confronto e supporto degli altri diversi, ciascuno si rafforza nella sua identità ed autonomia, cogliendo gli snodi della propria esperienza particolarmente rilevanti.

* * *

Title: **Ten useful things a teacher can do with roles**

Author: Helen Foster

Institution: Moodle Community (Manager)

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: helen@moodle.org

Abstract

A practical introduction to roles and permissions in Moodle for teachers and administrators, including a look at how roles are used on moodle.org.

* * *

Title: **E-Learning per le formazione istituzionale e continua in ambito tecnico-scientifico**

Author: Tommaso Leo

Institution: UNIVPM - Università Politecnica delle Marche di Ancona

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: tommaso.leo@univpm.it

Sintesi

L'ambito tecnico-scientifico cui questo lavoro si riferisce è quello dell'ingegneria. Si considera la formazione/aggiornamento professionale di progettisti di Sistemi Complessi.

Il lavoro contiene una proposta di definizione operativa di Sistemi Complessi. A questa si collega una definizione, anch'essa tentativa, di Conoscenza Materiale e la discussione di quanto questa sia importante per la formazione del progettista. Si delinea quindi la dimensione didattica del relativo processo di apprendimento. Se ne traggono poi le conseguenze in relazione alle funzionalità didattiche auspicabili per un adeguato Electronic Learning Environment. L'attenzione si focalizza sulla didattica tramite strumenti per una viva ed immersiva pratica di laboratorio on-line e sulla valutazione dell'apprendimento dei partecipanti ai percorsi formativi. Si danno infine cenni su possibili sviluppi legati alla gestione della Conoscenza nell'ambito considerato.

Abstract

This paper refers to the Engineering domain. Institutional and Continuous Education of Complex Systems engineering designers are considered.

A tentative operational definition of Complex Systems is given. Related to it is a tentative definition of Material Knowledge and the discussion of its importance for the designer education. Then the didactic dimension of the relevant learning process is outlined. Reflexes on the didactic functions of a proper ELE

are described. The focus is on the didactic usage of immersive and living tools for on line laboratory practices and on the assessment of the learning progresses of the learners. Finally some hint is given on possible future developments related to Knowledge Management in the relevant domain.

* * *

Title: Moodle Networks in action - a reference model for collaborative delivery

Author: Richard Wyles

Institution: Flexible Learning Network

Institution brief: Flexible Learning Network is a NZ based e-learning specialist firm with clients from throughout the world. Richard Wyles is a director and co-founder of Flexible Learning Network Ltd. Richard has been working on Moodle projects since early 2004. On behalf of the Open Polytechnic Richard led the project (NZOSVLE) project supported by a NZ\$1.5 million government grant. In large part this investment has gone into Moodle with Eduforge also launched in 2004. NZOSVLE involved a consortium of 20 TEOs to establish “a virtual learning infrastructure that minimises the financial, organisational, and technological barriers to delivering e-learning across New Zealand’s knowledge economy.” The Moodle Networks or MNet project was funded for 2006-2007. In parallel to leading the Moodle Networks project, Richard was on the design group and subsequently became the project lead of Mahara

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: richard@flexible.co.nz

Abstract

Moodle Networks - example at www.mylearn.ac.nz

Moodle Networks was developed to support a network based strategy to achieve more co-operative and strategic implementation of e-learning courses across multiple organisations. Moodle Networks the means to share programme/course content, course information and materials, learning delivery, assessments for credentialing, learners and tutors.

Moodle Networks offers the following benefits:

An integrated model for e-learning designed to avoid duplication of investment.

Strengthens the overall system through a framework for sharing learning resources and services.

Provides economies of scale in delivery by networking delivery. New Zealand is approximately the same size as Italy but has a population of 4 Million people. With a small population it is difficult to achieve economies of scale and access for our learners.

Increase s student access at a system-wide level and enables the potential to establish flexible learning pathways. Networked eLearning provision is strongly student centred by enabling learners to more seamlessly study at more than one organisation. Help develop excellence in e-teaching through peer-to-peer networking. The technical solution is now available where students may have seamless access to courses delivered by multiple providers, without losing the primary relationship they have with their host institution. The theme follows the User profile. The network can be configured to support any type of network business model. This presentation will show Moodle Networks in action – 7 geographically spread institutions using Moodle Networks to deliver a program of study across New Zealand. The scope of this initiative has the potential to deliver a revolutionary impact to the education sector with a learner centred approach.

Mahara - example at www.myportfolio.ac.nz

Integral to the notion of a national e-learning network is a personal learning environment / ePortfolio system. While a stand-alone application we have consciously made Mahara work very well with Moodle. The single-sign-on framework works the same way as Moodle Networks. The interface will get richer with future releases. Mahara is gaining significant traction internationally and was recently voted Best ePortfolio at the IMS Conference in Austin, Texas. It is a stand-alone system to support pan-sector learner communities. The presentation will show how Mahara is being used in the Moodle Network environment as a national e-portfolio service at www.myportfolio.ac.nz

* * *

Title: Introducing the Moodle Teacher Certificate (MTC)

Author: Stuart Mealor

Institution: moodle.org (Moodle Certification Manager), Human Resource Development (Moodle partner)

Email: stuart@learning.ac.nz

Abstract

The Moodle Teacher Certificate (MTC) was launched approximately two-years ago and was a project developed by a group of diverse Moodle users: Stuart Mealor, UK/NZ; Ralf Hilgenstock, Germany; Frances Long, Canada; Alicia Wyatt, USA. The Moodle Teacher Certificate was developed to allow Moodle Teachers a way to demonstrate their knowledge of Moodle based on an international standard. The MTC is managed centrally from New Zealand and supports any Moodle Partner who wishes to provide MTC in their locality. Currently almost one-half of Moodle Partners support MTC and the scheme is fully available in English, Spanish, German and Portuguese, with some support in languages such as Chinese, French, Danish and Polish. Approximately 200 teachers, from all regions of the world, Moodle have now certified under the MTC scheme and a number of organisations are using MTC as their 'internal standard' for ensuring that their staff development programmes are measured and verified.

This presentation explains the MTC structure and details.

* * *

Title: How to use Moodle for social-networking

Author: Stuart Mealor

Institution: moodle.org (Moodle Certification Manager), Human Resource Development (Moodle partner)

Email: stuart@learning.ac.nz

Abstract

In 2005 we (HRD) started working with a client developing a Certificate in e-Learning design and Development (CeLDD): <http://www.celdd.org.nz/>

The CeLDD course which focussed on pedagogical design and Web 2.0 technologies stimulated me think more extensively about the opportunities to use Moodle as a social-networking tool. More specifically I started to explore what it was that online citizens found so engaging about sites such as Facebook, MySpace, Bebo, Orkut and Mixi. For the past 18 months I have been actively exploring how Teachers using Moodle can create more socially-networked spaces within their Moodle courses. A self-imposed restriction is that this must be done without using non-standard Moodle blocks, modules or extensions – it should be practical and accessible to mainstream Moodle Teachers. A second aspect of this work has been an exploration of what can be done with 'no restrictions' – using non-standard Moodle blocks, modules and plugins that are social-networking orientated in an attempt to see what the future of a socially-networked Moodle might look like.

* * *

Title: E-SpeRiDi: una community per l'i-learning

Author: Nuccia Silvana Pirruccello

Co-Authors: N. S. Pirruccello, S. Brunno, G. Tramontana

Institution: Formazione docenti - Scuola secondaria superiore

Institution brief: La comunità di E-SpeRiDi nasce per assistere dall'interno il processo di formazione dei docenti, coinvolti in piattaforma sia prima che durante il corso di formazione ma soprattutto dopo, a conclusione delle lezioni in presenza.

Paper Type: Digital presentation/Presentazione digitale
Email: silvana@funteaching.it

Abstract

Il gruppo di progetto, promotore di E-SpeRiDi, si occupa da quasi otto anni di gestire con continuità corsi per la formazione docenti alle ICT nel territorio di appartenenza, le scuole della provincia di Catania e Siracusa. Negli anni sono state acquisite notevoli competenze, sia dal punto di vista tecnico che didattico, ampiamente riconosciute da pubblicazioni scientifiche nel settore dell'e-learning. Vengono progettati interventi completi per la formazione docenti con un'assistenza continuativa per la creazione di categorie di corso con i relativi corsi da attivare sulla Piattaforma Moodle nel rispetto delle norme fondamentali di instructional design.

Le maggiori criticità incontrate nei vari corsi di formazione non hanno riguardato tanto gli aspetti tecnici, di per sé abbastanza intuitivi, quanto proprio le modalità di distribuzione delle componenti di natura didattica all'interno del singolo corso. I docenti maggiormente predisposti ad una didattica interattiva nell'aula tradizionale, hanno trovato poche difficoltà a trasferire le componenti di una comunicazione didattica efficace in piattaforma. I docenti troppo inclini alla lezione frontale hanno trasformato la classe virtuale in un contenitore di pagine web, link a risorse e pochissime attività, scambiando la quantità con la qualità dell'apprendimento e sottoponendo i propri studenti ad un inutile quanto dannoso rischio di overload di contenuti.

La flessibilità di una piattaforma come Moodle ha dato pochissimi problemi per la comprensione degli aspetti tecnici dei singoli moduli proposti, anche quelli più complessi, come ad esempio il quiz formato AIKEN, che richiede una sintassi particolare, oppure la gestione di un modulo aggiuntivo quale il podcast. Molto lavoro rimane invece da fare sulla componentistica delle varie lezioni all'interno dei singoli corsi.

Per questo motivo il gruppo E-SpeRiDi ha programmato settori di ricerca e sperimentazione didattica dedicate alle diverse discipline che rimangono attivi in maniera continuativa. Si sono già formati tre gruppi di lavoro attorno a dei coordinatori: uno per la lingua inglese, uno per la chimica all'interno della categoria dedicata alle discipline scientifiche e un corso di preparazione tecnica per un e-learning sostenibile coordinato dal nostro amministratore di sistema. Alcuni primi risultati di questa sperimentazione sono stati presentati al MoodleMoot2008 di Padova.

* * *

Title: **OLPC & Moodle and Offline Moodle**

Author: Martin Langhoff

Institution:

Email: martin.langhoff@gmail.com

Abstract

Last few months I have been working on the OS-level of the OLPC School Server, there was a ton of work to do there before I could spend time on user visible features. After many long days and nights, that stage is coming to an end, and it's time to look at running Moodle properly on the XS.

The next release of the School Server will include a "first cut" Moodle integration. As usual, I'll be working on a branch off 1.9.x, aiming at rebasing/merging the worthwhile bits into 2.0.

Here's what I'll be working on: OLPC-compatible theme, Testing Moodle on XO, Localisation, Performance, User page hooks, Preconfigured "admin" options, Various OLPC plugins.

The full plan: http://wiki.laptop.org/go/XS_Moodle_plan

* * *

Title: Moodle come strumento per il Combat Teaching

Author: Marco Tommasi

Institution: Università degli Studi di Udine

Institution brief: L'Università degli Studi di Udine conta circa 17.000 studenti che vengono incrementati ogni anno dall'arrivo di 2500 nuove matricole. Sono presenti 10 Facoltà per un totale di oltre un centinaio di corsi (triennali e magistrali) attivati. All'interno sono presenti molte iniziative che puntano sull'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito didattico: fra queste sono da ricordare il corso di Relazioni Pubbliche On Line che viene erogato in modalità blended con forte predominanza dei momenti a distanza e le sperimentazioni (ormai pluriennali) in vari corsi di laurea coordinate dal Centro Servizi Informatici e Telematici. Fra le varie piattaforme attive all'interno dell'ateneo sono presenti anche diverse installazioni Moodle che vengono messe a disposizione dei corsi di laurea o dei singoli docenti che ne fanno richiesta.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: marco.tommasi@uniud.it

Abstract

Pensare che l'insegnante possa essere parte neutra rispetto alle attività di apprendimento di uno studente è estremamente fuorviante: in primo luogo sarebbe come affermare che il docente è tramite passivo fra un insieme di conoscenze/competenze precodificate e il discente; in secondo luogo, si cancellerebbero anni di ricerca sulla diversità delle strategie di apprendimento e sulla necessità di personalizzazione dei percorsi. Il docente dovrebbe aver ben chiara la sua mission ed agire, nel limite delle proprie competenze, per migliorare le strategie di apprendimento degli studenti e per farli arrivare ad una padronanza "vera e profonda" degli argomenti oggetto di studio: l'apprendimento "significativo" dovrebbe essere l'obiettivo principe dell'azione didattica. Non sempre però le istituzioni (principalmente quelle formative) e la società in generale sono in grado di fornire un adeguato supporto a tali azioni e anzi, a volte, perseguono obiettivi diversi ed antitetici rispetto a quelli sopra esposti. Il docente, che non può non far parte di un complesso sistema di formazione, deve proporsi come parte attiva, riconoscendo nel sistema le agevolazioni alla sua azione didattica da una parte e i vincoli negativi dall'altra, cercando di trarre frutto dalle prime e di minimizzare i secondi.

Definizione di Combat Teaching

Viene definito come Combat Teaching il consapevole progetto dell'insegnante che persegue il suo obiettivo educativo e formativo all'interno di un sistema ben conoscendo vantaggi ed insidie del sistema stesso; il termine è mutuato dal Combat Folk, un genere musicale che coniuga arte ed impegno sociale.

I "combattimenti" e le "battaglie" che avvengono nel campo educativo non sono sanguinolente o lesive dell'integrità fisica dei soggetti coinvolti, ma, forse in modo più preoccupante, decidono le sorti di menti in formazione. Si tratta di una guerra asimmetrica in cui vengono utilizzate diverse "armi" e dove non è facile riconoscere amici e nemici, buoni e cattivi, ma in cui la posta in palio è molto alta.

Semplificando enormemente potremmo dire che si contrappongono due visioni diametralmente opposte che mirano l'una al congelamento del Sapere in poche "capaci" mani e l'altra alla diffusione ed alla condivisione massime della Conoscenza critica.

Se la prima sembra voler riproporre come modello le vecchie società molto stabili guidate da elite e che mutano secondo schemi prefissati, la seconda individua nella partecipazione diffusa e attiva (resa possibile da Internet) la sua caratteristica principale.

Da una parte i fautori del trasferimento "limitato" di competenze verso la maggioranza della popolazione in modo da permettere l'esecuzione di compiti sempre più complessi, ma senza interferire e rallentare i processi decisionali, dall'altra la negoziazione continua e diffusa delle conoscenze vista come principale motore per la generazione di nuovo sapere. Se scegliamo la seconda prospettiva come migliore non possiamo non considerare come gli strumenti che ci consentono di dominare la complessità delle reti telematiche siano una delle migliori armi a nostra disposizione.

Combat Teaching e nuove tecnologie

Il semplice utilizzo autonomo di Internet non può essere considerato di per sé uno strumento per il Combat Teaching: l'enorme numero di risorse messe in condivisione dalla Rete e la possibilità di mettere in comuni-

cazione fra loro centinaia di milioni di utenti creano un sistema estremamente complesso e difficile da decifrare. La necessità è quindi quella di saper utilizzare strumenti che consentano di riorganizzare “parti” del sapere diffuso nella rete in modo semplice ed efficiente. Tali strumenti devono consentire l’utilizzo in più ambiti: nell’apprendimento formale ma, anche e soprattutto, in quello informale e non formale.

Alcune piattaforme di apprendimento (come Moodle ad esempio) se correttamente usate si prestano fortemente ad azioni di Combat Teaching perché “costringono” gli utilizzatori a partecipare attivamente ai processi di apprendimento. L’uso di strumenti come forum, wiki, lezioni e quiz (solo per citarne alcuni) forzano l’utente ad un approccio attivo pena la totale “assenza” dall’esperienza formativa; la possibilità di lasciare “tracce” del proprio percorso formativo risulta infatti essere estremamente motivante.

Conclusioni

Le nuove tecnologie consentono forme di didattica inimmaginabili fino a poco tempo fa e consentono a didattiche partecipative già conosciute di esprimere il loro massimo potenziale.

L’utilizzo di piattaforme di apprendimento, spezzando vincoli di spazio e di tempo, aumenta a dismisura le possibilità di partecipazione all’istruzione e alla formazione di sempre più larghe fasce di popolazione; in particolare, l’utilizzo di Moodle, grazie alla sua filosofia costruttivista ed ai suoi strumenti di comunicazione/collaborazione, “obbliga” i docenti e gli studenti a “discutere” le conoscenze prese in esame e a negoziare esplicitamente il loro significato. La comunità nazionale ed internazionale cresciuta attorno a Moodle fornisce un ulteriore stimolo per migliorare gli stili di insegnamento/apprendimento: la sua presenza consente di rendere “dolce” (in tutti i sensi) la curva di apprendimento dello strumento e di poter attuare azioni di Combat Teaching con un’”arma” sempre oliata ed estremamente efficace.

* * *

Title: **How Digital Abundance reshapes Educative Relationship**

Author: Paula de Waal

Co-Authors: Paula de Waal, Gianni Minazzo, Patrizio Porcelli

Institution: Faculty of Education - University of Padova

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: paula@dynamyclab.com

Abstract

After years of accurate improvement of technological resources and communication channels; after thousands of publications about learning communities and web 2.0 new trends; after years of research about learning design and learning objects, online teachers are supposed to be well prepared to offer an engaging learning experience. What we are discovering instead is a new order of factors to be considered in pedagogy that reclaim deep analysis of the digital abundance as a phenomenon. Uncertainty, overload, relativism are some of the elements that require attention besides a general stereotype of a so called net generation overpowered with self-directed learning skills. This session will present some of these new challenges with focus in distance e-learning scenarios.

* * *

Title: **Didattica universitaria e formazione dei docenti**

Author: Gaetano Domenici

Institution: Università degli Studi Roma Tre

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: gaetano.domenici@uniroma3.it

Abstract

Si darà conto delle caratteristiche peculiari dell’organizzazione didattica nella formazione universitaria a distanza, su piattaforma e-learning, dei docenti di ruolo nelle scuole primarie del Lazio e dei risultati formativi processuali e finali conseguiti. La semplicità di accesso e di impiego della piattaforma adottata; l’ado-

zione di un modulo di alfabetizzazione informatica e d'uso della piattaforma; la struttura modulare della organizzazione delle discipline, e talvolta dei contenuti, di insegnamento e la coerente tipologia organizzativa degli esami finali di accertamento delle competenze; lo svolgimento delle attività on-line in forma prevalentemente laboratoriale con la mediazione di tutor remoti assegnati a ciascuno dei gruppi di studenti; la differenziazione della comunicazione asincrona, soprattutto in forum di approfondimento e di esercitazione; il tracciamento delle attività e l'impiego tempestivo dei relativi report per l'articolazione dei processi di miglioramento della comunicazione didattica, assieme alla gestione degli esiti processuali delle autoverifiche formative con prove strutturate e soprattutto semi-strutturate, cioè in grado di simulare contesti di applicazione dei saperi e delle competenze via via acquisite dagli studenti, hanno rappresentato alcuni dei fattori principali del maggior successo della formazione a distanza rispetto a quella, equivalente per aree di contenuti, ma in presenza, così come è emerso da alcune evidenze empiriche delle quali si farà cenno.

* * *

Title: **MOODLELab: un modulo per gestire i telelaboratori da MOODLE**

Author: Antonio Pistoia

Co-Authors: Flavio Manganello, Martina Pennacchietti

Institution: Facoltà di Ingegneria - Università Politecnica delle Marche di Ancona

Institution brief: Dipartimento di Ingegneria Informatica, Gestionale e dell'Automazione (DIIGA)

Facoltà di Ingegneria, Università Politecnica delle Marche di Ancona

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: a.pistoia@univpm.it

Abstract

1. Introduzione

Il concetto di accesso remoto a strutture di laboratorio deriva dagli sviluppi della telemetria e dalla tendenza radicata dell'uso di computer standard, per controllare e registrare i dati da apparati del laboratorio locale. L'accesso ai laboratori attraverso Internet è un utile strumento a servizio della formazione in ambienti e-learning. Nel corso di Controlli Automatici della Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche tenuto dal Professor T. Leo già da diversi anni viene utilizzato il telelaboratorio come strumento didattico di formazione. Da qui nasce l'idea della progettazione e realizzazione di un modulo per MOODLE che permetta la gestione del telelaboratorio.

2. Il telelaboratorio

Nel telelaboratorio è necessario garantire l'immersività; si deve restituire all'utente la molteplicità degli aspetti sensoriali che verrebbero stimolati in presenza. Tale strumento deve essere flessibile e riutilizzabile, in diversi contesti didattici, a diversi livelli di approfondimento e di complessità. Si tratta di un WebLab focalizzato nell'area dell'automazione in cui l'utente è abilitato all'inserimento di valori per poi osservare il comportamento del dispositivo attraverso una WebCam e leggendo i dati di Output che vengono restituiti e memorizzati nell'LCMS.

3. L'esperienza attuale

L'architettura dell'attuale sistema è una WebApplication come mostrato nel seguente schema:

3.1 Procedura:

Preparazione dell'ambiente (docente):

impostazione parametri;

attivazione servizi software sul Web_Server;

iscrizione degli studenti

Richiesta di prenotazione (studenti):

gli studenti prenotano l'esperimento; la richiesta viene memorizzata nella tabella "prenotazioni" del DB in ambiente TIGER, con il campo "autorizzato" a "0", non confermata.

Il docente conferma la prenotazione ponendo il campo “autorizzato” a “1”, confermato.

Il sistema LCMS invia in automatico una e-mail di conferma allo studente.

Lo studente si collega all’indirizzo fisico, se autorizzato, avvia l’applet Java e sceglie l’esperimento dall’interfaccia visualizzata. Inserisce i dati, avvia l’esperimento; può visualizzare i dati in uscita attraverso grafici a scansione continua ed una WebCam che riprende i dispositivi fisici. Al termine di ogni sessione i dati input, output e diagrammi, vengono registrati nel DB “Laboratory” in TIGER.

3.2 Architettura attuale

L’architettura attuale integra VLEs, materiale educativo, esperimenti da remoto, analisi post-esperimento, guide agli esperimenti, forum.

L’autenticazione è gestita dal sistema LDAP a cui ogni web server di laboratorio accede in lettura e scrittura.

Una delle funzionalità del telelaboratorio è il Portfolio esperimenti dove ogni studente salva i lavori eseguiti, può recuperare i valori in input, osservare i grafici, riprodurre il comportamento del processo in ambiente virtuale a partire dai dati reali.

3.3 I processi

Il primo tra i processi che possono essere scelti è chiamato “Elicottero”: sistema a due gradi di libertà; simula il funzionamento di un elicottero gestendone i movimenti.

Un secondo processo, denominato Eolo, è un sistema con un solo grado di libertà:

A breve ci sarà un processo per il controllo dei movimenti di un piccolo robot:

4. Moduli per MOODLE

L’integrazione in un unico VLE è importante per unificare in un unico ambiente responsabile dell’apprendimento collaborativo, attivo e distribuito: guida per lo studente, analisi dell’esperimento, materiali d’apprendimento, sistema di prenotazione, esperimenti da remoto, tools collaborativi.

Per riuscire a raggiungere questo scopo, stiamo creando un nuovo modulo per MOODLE.

I punti principali sono:

Autenticazione degli utenti abilitati: secondo le normali procedure già presenti in MOODLE, ma si deve definire il ruolo di “LabManager”. Gli esperimenti sono gestiti in modo analogo a quanto avvenuto fin d’ora con il telelaboratorio immersivo, aggiungendo al DB di MOODLE le tabelle relative al riconoscimento degli esperimenti ed alla raccolta dei dati.

Gestione del telelaboratorio attraverso un sistema di prenotazione di un esperimento a scelta tra quelli proposti nel corso. La gestione per la prenotazione avviene attraverso LCMS MOODLE integrato con il modulo BOOKING. Nel periodo autorizzato, lo studente avvia l’esperimento dall’interno di MOODLE. L’esperimento viene condotto dallo studente con le stesse modalità descritte già ai precedenti punti 3.1.7-.9; i dati vengono memorizzati all’interno del database di MOODLE. L’applicazione che gestisce l’esperimento si interfaccia con l’LCMS attraverso WebServices non più con WebApplication tipo client-server.

Analisi dell’esperimento è un tool per individuare problemi ed errori riscontrati. Questo strumento legge i reports delle prove (file di testo) e ne valuta i risultati. Sulla base di questi la guida suggerisce i learning materials da rivedere per raggiungere l’obiettivo didattico.

* * *

Title: **Virtual teambuilding with the support of Moodle and other (open source) tools**

Author: Daniela Rappitsch

Co-Authors: Peter Sereinigg

Institution: act2win Consulting GmbH, Austrian moodle partner

Institution brief: The international act2win Consulting GmbH is a competence centre for the following Business and Organizational Consulting services

Empowerment - eCommunication - eServices

The company’s expertise in teaching and training, as well as concrete business applications include: creation of customized teaching and training scenarios; blended learning with ongoing process guidance; vir-

tual project and meeting management in national and international projects; virtual Intercultural Social skills through/in synchronous as well as asynchronous communication.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: <http://www.act2win.com/>

Abstract

Because of globalisation we are living in a close world, very close to each other and we can overcome distance with the help of internet technology. So to survive today in the international sector we need to implement Social Skills 2.0 in our communication in order to successfully work with our clients.

The global world not only ties us into more “networks”, the limitations of virtual communication also means that these new networks are all too often inferior to older “real” networks especially with regard to relationship management. Both businesses and the university community are aware of this problem. Of course personal contact stands at the centre also for us, but there are many reasons why it does not work so well in a globalized world: travel-costs, stress, the toll on the environmental, all these are reasons that relationships deteriorate with growing geographical distance.

The scholarly literature and the experts – agree that it is infinitely important to have a good first contact with other persons for the relationship to prosper. Despite this recognition, the main focus up to this point has been on supporting teams once they are already established (groupware, workflow), but not so much in becoming established in the first place. The crucial process of getting to know one and trust one another has been neglected. One reason for this neglect may be that the problem is rooted in human relations and not in technology per se, and in the virtual world, technical solutions are often the first ones offered.

Getting to know one another and building trust are processes which human have faced from time immemorial. These processes are often ritualized, spontaneous, difficult to plan and depend on the ability of the social skills of the individual. It requires that the individual be able to put him- or herself into the role of the other. In real life we are familiar with this process, we anticipate it and accept it. Teambuilding in real life relies on these elements.

This presentation shows you how to perform virtual teambuilding - when people transfer emotional relationships and expectations regarding conversation-levels into the virtual environment with the support of Moodle and other virtual communication-methods like Skype, MSN, Blogs and similar programs. This project has been done with 27 nations and more the 80 participants 2007/2008.

* * *

Title: **Formare le Risorse umane nel tempo della Rete**

Author: Alberto Quagliata

Institution: Università degli Studi Roma Tre

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: a.quagliata@uniroma3.it

Abstract

Il contributo presenta alcune esperienze di formazione blended. Un percorso di formazione manageriale realizzato in ambito aziendale presso AltanaChemie (Multinazionale nel campo della chimica speciale) e finalizzato a promuovere pensieri e azioni correlate all'esercizio della leadership.

L'esperienza di un corso di formazione tecnica di Progettazione di basi di dati dedicato ai giovani ingegneri di ElsagDatamat (Società del gruppo Finmeccanica), che ha lo scopo di sviluppare abilità di teamwork oltre che accrescere le competenze specialistiche.

Il corso accademico di Tecniche della Formazione a distanza svolto nel laboratorio digitale della Facoltà di Scienze della Formazione della Università degli Studi Roma Tre con destinatari gli studenti della Facoltà, volto ad approfondire le tematiche proprie della disciplina, promuovere un'attitudine al cambiamento e favorire processi di studio cooperativo proprio di una comunità di ricerca che negozia i significati e interpreta gli eventi in modo condiviso.

Il contributo intende illustrare i processi formativi on line avviati dallo staff dei formatori. I percorsi di apprendimento sono costruiti intorno a una metodologia didattica costruttivista e a un utilizzo integrato degli ambienti dedicati alla comunicazione e alla collaborazione della piattaforma Moodle. La natura comunicativa e collaborativa dell'allestimento didattico permette lo sviluppo di materiali 'aperti' e favorisce la valorizzazione della costruzione sociale della conoscenza. I corsisti, soggetti direttamente responsabili dell'apprendimento, diventano i protagonisti di un percorso formativo nel quale poter agire la relazione con l'altro e condividere esperienze, valori e idee: elementi che costituiscono la base autentica di un processo di apprendimento.

* * *

Title: Estendere il supporto per gli aspetti di socialità delle interazioni e per facilitare la metacognizione dentro le piattaforme online: alcune considerazioni iniziali

Author: Luca Mazzola

Co-Authors: Riccardo Mazza, Luca Mazzola

Institution: Facoltà di Scienze della Comunicazione - Istituto di Tecnologie della Comunicazione - Università della Svizzera italiana (USI)

Institution brief: La facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università della Svizzera italiana (USI) è da tempo attiva, tramite l'Istituto di Tecnologie della Comunicazione, anche nel campo delle tecnologie per la TEL. Il principale compito di questo istituto risulta essere la ricerca e la diffusione di tecnologie innovative (e di nuovi usi di tecnologie esistenti) per la didattica e la comunicazione, mantenendo sempre un occhio di riguardo per gli aspetti formativi e umani connessi con l'introduzione di ogni innovazione: citando dal sito web, "l'Istituto di Tecnologie della Comunicazione (ITC) studia le interazioni fra le tecnologie dell'informazione e i processi umani di comunicazione. Tale interazione è bidirezionale: da un lato, infatti, le tecnologie dell'informazione consentono di realizzare strumenti che modificano fortemente il panorama della comunicazione umana; d'altro lato le teorie della comunicazione umana possono influenzare il modo in cui viene concepita la comunicazione fra sistemi informatici".

<http://www.itc.com.unisi.ch/>

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: mazzola.luca@gmail.com

Abstract

Qualche tempo fa, un mio collega di dottorato presso l'Università della Svizzera italiana a Lugano, durante un corso online sul tema della storia dell'eLearning, ha scritto il seguente post in uno dei forum di supporto:

"...Participants should be visualized.

I want to see that I am not alone.

I want to see who is with me in this course, not as a list of names in some hidden subfolder, but as faces or simple avatars, in my field of view.

I want to see who is logged in right now.

I want to see who is on vacation.

I want to see who is pro teaching handwriting and who is contra.

I want to see.

Instead of being left alone, sinking in the brown moodle mud..."

Quando ho letto questo pensiero non ho potuto evitare di domandarmi quale fosse il mio punto di vista al riguardo e ho realizzato che condivido in pieno tale osservazione: lo sfruttamento approfondito del canale visivo per la costruzione ed il supporto della comunità virtuali può diventare la vera 'killer application' per un servizio di eLearning. Infatti nel settore della TEL (Technology Enhanced Learning) una sempre crescente attenzione viene dedicata al supporto allo studente, in ragione del forte impatto atteso sulle sue performances. Il passaggio da un supporto totalmente basato su professionalità umane a un parziale automatizzazione di tali processi è uno delle grandi sfide che i ricercatori interessati stanno cercando di affrontare.

Quindi credo che al momento attuale, uno dei maggiori avanzamenti di cui i software di LMS necessitano

sia proprio legato a questo tipo di funzionalità. Uno degli approcci che mi sembrano attualmente più promettenti per offrire un primo livello di feedback agli utenti sono i cosiddetti ‘smart indicators’, oggetti che possono abilitare una prima fase di autoriflessione sulla propria situazione, sugli obiettivi cognitivi previsti e sul posizionamento rispetto alla comunità d’apprendimento. Questi indicatori funzionano basandosi su principi pedagogici, ma sono fortemente correlati con aspetti tecnici, come tecniche di data-mining ed ‘estrazione della conoscenza’ (knowledge extraction).

Dall’altro lato la rappresentazione grafica della comunità e delle interazioni sembra poter essere una risposta per superare lo stato di isolamento che le persone non abituate ad una didattica asincrona mediata da computer sembrano soffrire. In questo particolare ambito, di fronte alla possibilità di realizzare dei tool di supporto sono emersi dei problemi: prima di tutto quali tipi di visualizzazione possono risultare realmente efficaci ed effettivi, ed in seconda battuta, come garantire che l’informazione estratta dai logs delle attività dell’utente (quindi dati stateless) rappresenti fedelmente le sue azioni (oggetti con aspetto temporale, solo parzialmente rappresentate dagli eventi raccolti dal sistema).

L’intervento proposto è dedicato a presentare in forma sintetica i principi teorici di base, un piccolo excursus sulla letteratura e alcune idee che il nostro gruppo di lavoro sta analizzando nelle due direzioni esposte, ma si configura sicuramente anche come momento per collezionare alcuni feedback dai possibili stakeholder. Inoltre potrebbe essere una buona occasione per cercare di riunire gli sforzi di gruppi di ricerca o persone interessate intorno ad un generale progetto comune.

* * *

Title: **Adding a tag-based navigation to Moodle Resources**

Author: Sergio Rabellino

Co-Authors: Matteo Baldoni, Cristina Baroglio, Sergio Rabellino, Claudio Grandi

Institution: Università degli Studi di Torino

Institution brief: Dipartimento di Informatica

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: rabellino@libero.it

Abstract

The aim of this work is to enhance the use of *tags* in *Moodle*. Tags allow for the construction of a classification (or *folksonomy*) of available resources which is built by the users. Indeed, the term folksonomy derives from “folks” and “nomos”, the Greek word for “rule”. A folksonomy is a collaborative, decentralized and distributed organization of a domain. It is built by the collaborative activity of the users, who tag the resources. Tags are then used to navigate the repository and allow for a natural kind of search, whose main characteristic is serendipity, i.e. The possibility of finding new, unforeseen but interesting elements, while searching for something else. Folksonomies are built by a social network of users, which in Moodle is made of the teachers and the students. In particular, we have developed a tool that supports the construction of Narrow Folksonomies, i.e. The tagging activity is reserved to the authors of the resources. Teachers can tag all the resources that they make available through their courses. Students and other teachers can retrieve the tagged resources by means of a tag cloud. The tag-based search is particularly useful in Moodle because of the heterogeneity of the possible resources. Often resources are images, podcasts or other kinds of documents whose contents cannot easily be analysed by a search tool in order to understand in they are meaningful w.r.t. The query of a user.

Practically, the work that we present started from the tag-cloud creation module available in Moodle since version 1.9. This module considers only a set of tags that a user has expressed as part of his/her profile and tags associated to blog posts. We have extended this module by enabling the possibility of tagging any resource or activity which has a “summary” HTML field, like for instance text pages, PDF (as well as any other kind of uploaded file) documents, and labels.

In order to allow a simple tag insertion, we have added a plugin to the HTML editor, which handles a specific HTML tag, included in the summary, as in this example:

```
<moodletags content="grid weee,prova" name="keywords"></moodletags>
```

This HTML tag is unknown to the browser, hence it does not affect the rendering of the summary. An asynchronous task periodically scans all of the resources searching for tags, counting them and producing a tag-based index of resources and activities. Tags are also counted for properly visualizing the tag cloud. The standard result presentation has been extended as well so to show all the elements (users, documents, etc.), which are associated to a tag, in a way that is categorized according to a predefined set of classes. So, for instance, the querier will know which users have the tag in their profile by seeing them all in a group, that is separated from the other kinds of elements associated to the tag of interest. Of course, the user will be able to access only to those resources which are part of the courses he/she is enrolled but the also the other resources are visualized so that the user has a hint of which other courses could have interesting contents for his/her learning goals.

The changes to the tag module have been done in such a way that the basic functioning is affected as little as possible.

* * *

Title: **E-learning 2.0. Esperienze in azienda**

Author: Francesco Domenella

Co-Authors: Paolo Limoncelli, Chiara Moroni, Alessandra Scapati

Institution: Amicucci Formazione

Institution brief: Amicucci Formazione è uno dei più importanti e dinamici snodi nazionali nell'innovazione in impresa. Professionalità ed esperienza, unite ad un approccio eclettico e di rottura, hanno contribuito all'affermazione dell'azienda. Amicucci Formazione è oggi un punto di riferimento nei settori della Comunicazione Interna, Formazione del personale ed e-Learning:

- un'azienda leader nelle soft skills, comunicazione interna ed edutainment
- un riferimento per formatori, comunicatori e Human Resources managers

La prima vera proposta di edutainment: leggerezza e semplicità, i valori alla base della nostra offerta. Formazione comportamentale: un vasto catalogo di prodotti multimediali, caratterizzati da una molteplicità di linguaggi. Formazione tecnica: corsi e-learning su competenze di carattere tecnico. Comunicazione interna: consulenza personalizzata in materia di formazione e comunicazione organizzativa. Animazione delle intranet: percorsi multimediali per rendere piacevole l'intranet.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: francesco.domenella@amicucciformazione.com

Abstract



Come mostra il grafico qui riportato, generato dall'applicativo Google Trends, il numero delle ricerche aderenti alla stringa "web 2.0" ha avuto una crescita notevole dalla metà del 2005 alla metà del 2007, mentre quello delle ricerche riguardanti la stringa "e-learning" è in costante diminuzione.

Questo dato, sebbene non abbia un preciso valore scientifico, può rappresentare un utile punto di partenza per una riflessione sugli scenari attuali e futuri dell'e-learning. Emerge il bisogno di superare un modello tradizionale di stampo formale ed erogativo. Inoltre sta cambiando radicalmente il modo di approcciare la rete: da un atteggiamento passivo ad uno attivo. Dal punto di vista dell'e-learning ciò si riflette nell'emergere di nuove strategie che potremmo chiamare "centrate sul discente", che assume un ruolo da protagonista desideroso di creare, comunicare, condividere, partecipare.

L'integrazione degli strumenti e dei servizi del web 2.0 potrebbe rappresentare un'opportunità vitale per l'e-learning, anche in ambito aziendale: da un lato le aziende scorgono la grande opportunità offerta dalle pratiche spontanee di costruzione della conoscenza, di circolazione e scambio di idee, dall'altro lato calcano con qualche prudenza questo territorio, preoccupate delle possibili eterodossie che potrebbero emergere rispetto a procedure, pratiche e valori stabiliti e codificati. L'e-learning 2.0 in ambito aziendale ha dunque una specificità rispetto ad altri settori, si muove su un filo sottile e deve definire strategie di impiego capaci di cogliere le opportunità, facendo però i conti con logiche direttive dalle quali non sempre è possibile derogare.

Integrazione tra LO strutturato e gli strumenti del web 2.0

È fondamentale quindi cercare il giusto compromesso tra spontaneità dei contributi e compatibilità con i codici aziendali. Una strada praticabile potrebbe essere la progettazione di percorsi formativi che integrano Learning Objects strutturati con gli strumenti del web 2.0. I LO, prodotti sulla base di una specifica analisi, sono messi a disposizione dall'azienda ai dipendenti, i quali con una serie di strumenti e servizi creano, sulla base degli stimoli ricevuti, i propri contributi, li condividono, sviluppando una comunità intorno a temi di interesse strategico per l'azienda.

Presentiamo ora due esperienze aziendali:

Windpills 2.0

Windpills è un progetto di formazione on line sviluppato su piattaforma Moodle, rivolto a tutti i dipendenti Wind, che mira a sviluppare competenze trasversali. La fruizione delle pillole formative multimediali Ax rappresenta il primo passo nel percorso, sperimentato fino ad ora con un gruppo di circa 130 dirigenti.

L'evoluzione del progetto "*Windpills 2.0*" (programmata per il 2009) prevede che il personale coinvolto, consultate le pillole formative, avrà a disposizione una serie di servizi con cui iniziare un processo di autoformazione. Tutti i partecipanti, a partire dai contenuti delle pillole formative, saranno stimolati a produrre una rilettura dei messaggi attraverso il lancio di idee e spunti di riflessione o tramite una vera e propria produzione di elaborati espressivi e artefatti, così da dare un contributo concreto e diretto all'arricchimento del percorso multimediale.

L'idea è quella di applicare in questo modo la filosofia della formazione 2.0, la cui parola chiave è "partecipazione": tutti i dipendenti, ognuno con il proprio talento e la propria passione, partecipano alla costruzione di idee e learning object, da mettere a disposizione dei colleghi. Si attivano così modelli di partecipazione che esaltano le risorse individuali. Le varie passioni, quali la fotografia, la grafica, la letteratura, il disegno, il bricolage, la telecamera digitale, vengono utilizzate per partecipare alla creazione del percorso formativo. Verrà dunque stimolata l'aggregazione dal basso, attivata l'energia latente e potenziale; si autodefinirà e verrà codificata una realtà esistente e aumenteranno l'engagement e la partecipazione delle risorse.

Piano A.L.P.I II. – Confindustria Trento

Il percorso on line, erogato su piattaforma Moodle e destinato a circa 40 industriali della provincia di Trento, ha l'obiettivo di valorizzare il potenziale innovativo delle imprese trentine verso l'integrazione e l'internazionalizzazione. In particolare ci si propone di diffondere la cultura del "manager 2.0": tutte le azioni del percorso vedono i partecipanti nel ruolo non solo di allievi, ma di protagonisti e costruttori della conoscenza attraverso strumenti e servizi tipici del web 2.0. La piattaforma moodle ospita, oltre al materiale didattico utilizzato dai docenti in aula e pillole formative multimediali, dei link diretti a strumenti di collaborazione e condivisione a distanza, quali: f-wiki (il primo wiki della formazione), slideshare, scribd, flickr, youtube.

* * *

Title: Project Management with Moodle in international teams

Author: Peter Sereinigg

Co-Authors: Daniela Rappitsch

Institution: act2win Consulting GmbH, Austrian moodle partner

Institution brief: The international act2win Consulting GmbH is the Austrian moodle partner and a competence centre for the following

Business and Organizational Consulting services

Empowerment - eCommunication - eServices

The company's expertise in teaching and training, as well as concrete business applications include:

- Creation of customized teaching and training scenarios
- Blended learning with ongoing process guidance
- Virtual project and meeting management in national and international projects
- Virtual Intercultural Social skills through/in synchronous as well as asynchronous communication.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: ps@act2win.com

Abstract

Decisions that are made incorrectly or too late, caused by a reporting system that lends itself to misunderstandings, cost companies and organisations immense amounts of money. This thesis provides a framework for gaining the knowledge necessary to guide one's actions in multi-project management, in order to generate value and to permit sustainable enhancement of project management quality. The key to this is having a convenient and clearly laid out way of extracting, consolidating and reporting information derived from a number of sources. The ongoing and consistent use either of moodle combined with a project scorecard, within the scope of consolidated reporting systems, makes it easier for project teams to collect, structure and process information in a tailor-made way. Furthermore, this method provides the management with data that is both holistic and detailed, which can serve as a basis for their decisions. With the project scorecard system, project failures can be minimised, and as a result customer satisfaction in project management can be increased. This approach was tested at the FH JOANNEUM's department of "Health Management in Tourism" in Bad Gleichenberg, Austria and we will present two case studies:

- 1.) Project management with more than 100 participants across the world.
- 2.) MTW – Making Tourism Work, an EU – Project with 6 European countries and 9 organisations

Information:

Moodle supporting projectmanagement at universities and business-projects

* * *

Title: Gli sviluppi del Progetto "Moodle" della "Sapienza"

Author: Paolo Renzi

Institution: Dipartimento di Psicologia - Università di Roma "Sapienza"

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: paolo.renzi@uniroma1.it

Abstract

Dopo una fase progettuale, il Progetto Moodle della "Sapienza" è passato alla fase operativa negli ultimi mesi del 2003 ed è tuttora in espansione. Durante questo periodo, dal punto di vista organizzativo sono state preparate linee guida per i docenti riguardo alla produzione di materiali didattici adatti con consigli per la scelta della tipologia e dei formati adatti alla distribuzione in rete (evitare per quanto possibile i formati proprietari privilegiando i formati aperti ecc.), con particolare riguardo alle dimensioni massime dei

documenti distribuiti e come eventualmente ridurle. Contemporaneamente sono stati tenuti, corsi per docenti sull'uso di Moodle nella didattica, cercando anche di costituire una comunità di utilizzatori di Ateneo, incoraggiando l'esplorazione dei corsi disponibili e lo scambio di informazioni sulle tecniche didattiche. Nei corsi si è anche cercato di introdurre il concetto che la didattica nell'e-learning ha una sua struttura e sue caratteristiche e non è una mera trasposizione del modello della didattica frontale. Stiamo così riuscendo a creare all'interno di ogni Facoltà un gruppo di docenti che funge da riferimento e da training per i colleghi come è accaduto in precedenza nelle Facoltà di Psicologia.

Date le caratteristiche delle Università statali è stato privilegiato un modello di diffusione dell'uso dell'e-learning tra i docenti di tipo bottom-up utilizzando gli studenti come portatori della richiesta di disponibilità di corsi e-learning. Il fine è di far diventare l'e-learning per la totalità dei docenti un mezzo usuale ed accettato nella pratica della didattica. I docenti hanno utilizzato la piattaforma Moodle in prevalenza per corsi paralleli ai corsi frontali e solo raramente per corsi completamente a distanza.

Per quanto riguarda gli aspetti "numerici" del progetto si può osservare che attualmente sono disponibili più di 500 corsi distribuiti in 20 diverse Facoltà .

Il numero di studenti registrati nel sistema era 180 nel Gennaio 2004, 1.543 nel Gennaio 2005, 8.004 nel Gennaio 2006 ed è 18.750 nel Gennaio 2007 e 39.000 ora (settembre 2008). La crescita è esponenziale e l'analisi della data dell'ultimo ingresso nel sistema avvalorata ulteriormente il dato: sono infatti meno di 3.000 gli studenti inattivi da più di un anno o in positivo negli ultimi 12 mesi più di 15.000 studenti hanno interagito col sistema. Il dato è da tenere in considerazione anche per la valutazione delle capacità di risposta del sistema che si sono dimostrate del tutto all'altezza del carico con tempi di risposta inferiori al secondo dimostrando l'affidabilità di questo Open Source anche per grandi numeri di utenti.

Un altro dato da valutare oltre alla numerosità degli utenti è il numero di accessi, il numero di pagine viste e il numero di click giornalieri. Queste statistiche sono pubbliche e liberamente consultabili nel sito (<http://elearning.uniroma1.it/logs/>). L'uso mostra una crescita nel tempo parallela alla crescita dell'utenza con comprensibili oscillazioni stagionali. Nel giugno 2008 (ultimi dati prima della pausa estiva) si sono avuti in media 2.250 visite giornaliere che hanno portato alla consultazione di circa 43.000 pagine con 104.000 click (medie giornaliere). Anche questi dati danno conferma della robustezza e affidabilità del sistema Moodle ed indicano inoltre che ogni singolo utente consulta numerose pagine.

Una ulteriore analisi è stata condotta sulle caratteristiche dei corsi.

L'utilizzo di strumenti didattici oltre al semplice deposito di documenti sta progredendo anche se per ora non ha raggiunto livelli di diffusione ottimali. Più della metà dei corsi è ancora un semplice deposito di materiali didattici. Il trend è però nella direzione sperata e nel tempo dovrebbe portare ad un utilizzo generalizzato degli strumenti di interazione e di costruzione del sapere. Le indagini sul gradimento del servizio da parte degli studenti dicono che il gradimento è elevato.

* * *

Title: **Web Enhanced Learning: AulaWeb meets Instructional Design**

Author: Marina Ribaudò

Co-Authors: Guglielmo Trentin, Marina Rui

Institution: ITD, CNR Genova - University of Genova

Institution brief: The Istituto per le Tecnologie Didattiche (ITD) is one of the research institutes of the Italian National Research Council. The institute is devoted to the study of educational innovation brought about through the use of Information and Communication Technologies (ICT).

The University of Genova is a public higher education body with around 37,000.

It has 11 Faculties covering engineering sciences, natural sciences, medicine, humanities, economics, etc. and it offers different levels of degrees: undergraduate (three years), postgraduate (two extra years), and PhD programs.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: ribaudò@disi.unige.it

Abstract

We present in this abstract the *Web Enhanced Learning* (WEL) action we have been running at the University of Genova starting from May 2008. As already discussed in previous meetings, starting from the academic year 2005/2006, the University of Genova has fostered the use of AulaWeb (www.aulaweb.unige.it), a virtual environment based on Moodle and aimed to promote the educational use of ICT in the traditional teaching process. The numbers of users (students and faculties) enrolled to AulaWeb have been really encouraging, thus showing the interest of our community in the use of technological supports to improve the teaching/learning processes. However, in the first years of activity, most of the work has been mainly “technical”, being related to the setting up of Moodle web sites for the different laurea courses and to the training on the use of the different features offered by the Moodle platform.

Fortunately, in the academic year 2007/2008, the University decided to invest a significant part of the European Social Fund 2007-2008 into a new project which has been called UniRete, whose aim was to increase the offer of courses with online support, not only from a numerical point of view but also from a “qualitative” point of view, as we will briefly discuss in the next paragraphs.

Following the usual approach already experienced in AulaWeb, we launched a public “call for volunteers” willing not only to open new courses but also to acquire new skills in the methodological aspects of online education, thus start filling a gap we were aware of. University teachers in fact rarely come into contact with Instructional Design (ID). Up to now each one refines a personal style in the design and management of the teaching/learning process mainly based on in-presence lessons.

However, such spontaneousness could work in classroom teaching but is not advisable in Technology Enhanced Learning (TEL) which depends on instructional design no matter which is the chosen TEL approach – content driven learning, collaborative learning, blended learning. In fact, TEL requires designing the most effective instructional strategy for each formative objective to be attained with the support of technology.

Of course this does not mean that the teacher should become an instructional designer – they should play the main role of subject matter experts and educators. Nevertheless, the more they are involved in the design, development and management of TEL activities the higher the quality of the teaching/learning process will be.

Having in mind the previous considerations, the action WEL has been introduced in the project UniRete, whose specific objectives can be summarised as follows:

devising and experimenting a model for the transfer of instructional design knowledge and skills to subject-oriented university teachers;

investigating correlations between subject matter and types of TEL activities, i.e. to what extent disciplinary aspects affect design choices as to TEL approaches.

Consistently with the above objectives the project provided for two key phases:

devising a project-based formative model on instructional design methodologies (ID) for TEL and its testing on a sample of fifty teachers out of seven-hundred that participate in AulaWeb;

analysing teachers’ attitudes in TEL strategies selection within their teaching area; such analysis is carried out via periodical conversations between each teacher involved in the project and his/her coach-designer (an ITD researcher).

This project is still underway but we can already sketch the expected outcomes pertaining two different yet complementary plans:

the first one concerns the “codification” of a possible project-based itinerary to approach TEL-oriented ID - a flexible and pragmatic one with a few technicalities;

the second one should stress the relation between content aspects of a given subject and the corresponding selections of applicable TEL approaches. In particular, the research activity should explain whether the adopted approach is affected by the strategy considered as the most suitable one to attain a given formative goal, or, it is due to a technology not fit for processing/managing specific disciplinary contents and/or specific educational strategies. In the latter case, the project could suggest positive actions to enhance the effectiveness of current TEL technologies.

* * *

Title: L'uso di Moodle per l'apprendimento collaborativo: il racconto di un'esperienza

Author: Gianluca Affinito

Institution: Università Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze della comunicazione

Institution brief: "Con oltre 700 anni di storia e 145mila studenti, la Sapienza è la prima università in Europa e la seconda al mondo dopo Il Cairo. L'offerta formativa della Sapienza comprende oltre 370 corsi di laurea e 300 master. Tra i servizi a disposizione vi sono 155 biblioteche, 21 musei, gli sportelli di orientamento Ciao e Sort, lo sportello per i diritti delle persone disabili. La Sapienza è un'università pubblica, autonoma e libera, impegnata a contribuire allo sviluppo della società della conoscenza attraverso la ricerca, la formazione di eccellenza e di qualità e la cooperazione internazionale".

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: gianluca.affinito@uniroma1.it

Abstract

Rivolto agli studenti del III anno del corso di Laurea a distanza in Scienze e tecnologie della comunicazione dell'Università Sapienza di Roma, il Laboratorio di didattica collaborativa si è svolto nell'AA 2007/08 e ha avuto l'obiettivo di far sperimentare ai partecipanti gli strumenti per l'apprendimento collaborativo disponibili in una piattaforma di e-learning. Tra i vari LMS presenti sul mercato è stato scelto Moodle... ovviamente! Come materiale didattico non è stato proposto un singolo testo d'esame (anche se è stata suggerita la lettura di Lezioni di Tecnologie Didattiche di Monica Banzato e Vittorio Midoro, edizioni Menabò), ma alcune dispense che sono state pubblicate all'interno dell'ambiente di apprendimento con cadenza settimanale. Con questa scelta si è cercato di accompagnare lo studente nello studio dei vari materiali e di creare, quindi, un dialogo costante, invitando settimanalmente alla discussione dei vari argomenti proposti.

I materiali didattici hanno riguardato le metodologie didattiche tipiche dell'e-learning e in particolare le motivazioni che spingono un docente ad adottare strategie di insegnamento volte a favorire l'apprendimento collaborativo in rete. Sono stati inoltre presentati alcuni casi di studio che hanno consentito agli studenti di conoscere alcune esperienze italiane di e-learning raccontate direttamente dai loro protagonisti. Per concludere questa parte "teorica", è stato pubblicato un breve tutorial su come amministrare un corso a distanza con Moodle e in particolare su come gestire le attività collaborative disponibili in questa piattaforma di e-learning. Sono state previste una serie di esercitazioni con lo scopo di far toccare con mano gli strumenti tipici della didattica collaborativa. Ad esempio per permettere di valutare l'estrema flessibilità di Moodle, sono state create una serie di attività di prova a cui gli studenti sono stati iscritti con il profilo di docenti; in questo modo essi hanno avuto la possibilità di modificare direttamente le impostazioni delle varie risorse e quindi di non esserne solo dei fruitori passivi.

La principale esercitazione del laboratorio richiedeva agli studenti di applicare i concetti della didattica collaborativa e a realizzare un lavoro di gruppo. Scopo dell'esercitazione era la realizzazione di una tesina su uno degli argomenti trattati nelle dispense del corso; in alternativa era possibile analizzare qualche particolare caratteristica della piattaforma di e-learning Moodle oppure proporre al docente un argomento di proprio interesse che riguardasse comunque l'e-learning (e-learning 2.0, e-learning vs. blended learning, ecc.). In questo modo gli studenti hanno potuto sperimentare sul campo quali sono gli strumenti, quali sono le dinamiche di gruppo che si sviluppano, quali sono i vantaggi e gli svantaggi di questa metodologia di apprendimento. Per ogni gruppo è stata creata un'area riservata in cui sono stati attivati un forum, una chat, un database e un wiki. Nonostante ce ne fosse la possibilità, su Moodle gli studenti non sono stati suddivisi in gruppi, perché si è ritenuto più utile che si confrontassero sia tra di loro che con gli iscritti agli altri gruppi di lavoro. La partecipazione attiva a questo lavoro di gruppo era una condizione imprescindibile per poter sostenere l'esame, ma i risultati sono stati molto eterogenei. Ciò induce a riflettere su quanto sia complessa l'applicazione di una metodologia didattica di questo tipo, soprattutto se le motivazioni dello studente non sono adeguate al compito proposto oppure egli non comprende da subito le finalità del percorso proposto.

* * *

Title: Optimizing active learning support for blended learning courses using activity reporting tools

Author: Andreas Hruska

Institution: Vienna University of Technology / eDaktik Learning Solutions

Institution brief: Andreas Hruska eDaktik is a spin-off company of Vienna University of Technology specialized in E-Learning Lifecycles Management, deploying Moodle, active Tutoring and Learning Quality Management LQM.

<http://www.tuwien.ac.at/>

<http://www.edaktik.at/>

Email: andreas.hruska@elearning.tuwien.ac.at

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Abstract

Optimizing active learning support for blended learning courses using activity reporting tools.

Effective online learning and collaboration processes require special didactical, organizational and technical skills from teachers and students. Active learning support is a method to create and maintain a productive online learning environment over an extended time period.

In face2face learning scenarios teachers get immediate response from the student group on how much support input is needed at a specific point in time. In online learning scenarios it is harder to find the “right amount” of active learning support.

The activity reporting tool provides easy to use information in a visual way on the activity level of students and teachers in Moodle courses. Teachers can use this information, to optimize their active learning support strategies, especially by optimizing the timing and target group in online communication.

The active learning support method enhanced with the activity reporting is deployed in several lectures at the Vienna University of Technology with excellent feedback from teachers and students, showing an increase in effectiveness and efficiency of the learning and teaching process.

The tool as an add-on to Moodle, the implementation of the processes and the feedback of students and teachers will be presented.

* * *

Title: Using Moodle with Mahara

Author: Penny Leach

Co-Authors: Penny Leach

Institution: Catalyst IT

Institution brief: Catalyst IT is a Moodle Partner and New Zealand's largest open source provider.

The company has a long standing involvement in e-learning with a strong focus on the challenges around larger scale deployments of Moodle, and integrating it with other systems.

Catalyst are also the founding developers of the Mahara e-portfolio System.

Paper Type: Speech/Presentazione tradizionale

Email: penny@catalyst.net.nz

Abstract

Mahara is an open-source e-portfolio system that was established in 2006, originally funded by the New Zealand Government, and collaboratively developed with input from five New Zealand institutions.

Mahara is a complimentary project to Moodle - if Moodle is the classroom, then Mahara is the social side of learning, the place for students to showcase their work and collaborate.

Mahara can be deployed together with Moodle, with seamless user authentication that has been built on top of the Moodle Network Project. With the next stable releases of both projects, the two will be integrated even further; users will be able to transfer content from Moodle into Mahara, from the classroom into their portfolios.

In this talk, I will give a brief overview of the goals of the Mahara project, and a demonstration of the software, including a preview of the new integration that we can expect in Moodle 2.0. I will finish with a look at the roadmap to give the audience an idea of the integration yet to come.

* * *

Title: Sperimentazioni di Didattica Multimediale per l'Italiano come L2

Author: Stefania Maggini

Institution: John Cabot University

Institution brief: John Cabot University an American liberal arts university in the heart of Rome.

Founded in 1972, John Cabot University is licensed by the Department of Education of the State of Delaware, accredited by the Middle States Commission on Higher Education, and authorized by the Government of Italy to operate as an American four-year university in Rome.

Located in Rome Trastevere, in the beautiful compound of the Italian National Academy of Sciences, John Cabot is a unique place. It combines the best qualities of American liberal arts education.

It is a place to prepare oneself for a successful and productive role in today's global world than to choose an education mixing the wealth of a true international experience with the qualities of the U.S. university system. For the Italian Studies we have been offered pilot courses for several semesters based on multimedia and interactive teaching materials Stefania Maggini creates specifically for the target class, without the support of any traditional textbook, now on the open space resource Moodle with the support of NITILE; the online text, is based on the premise that teaching of culture can, and should, occur parallel to, and in natural harmony, with language acquisition.

Paper Type: Piazza Telematica Lab/Laboratorio alla piazza telematica

Email: smaggini@johncabot.edu

Abstract

Proposta di corso montato su piattaforma Moodle, NITILE service, da analizzare e commentare nei suoi vantaggi e svantaggi didattici per l'insegnamento della cultura e lingua italiana come L2 per principianti assoluti in un learning space interattivo, deduttivo e collaborativo per l'acquisizione di vocabolario e strutture grammaticali da materiali autentici. Introduzione dell'esperienza da parte della responsabile del Multimedia Center for Teaching and Learning della biblioteca dell'università, dove si svolgono i corsi Moodle/Multimediali. Riprese video di porzioni di lezioni non frontali nel Multimedia Lab con l'utilizzo di internet e di Moodle da osservare per scambi di opinioni e riflessioni sulla didattica dell'online e per la formulazione di possibili nuovi traguardi. Proposta di mini situazioni didattiche da sviluppare con attività online. Partecipazione degli studenti di un corso intensivo di livello principianti per verificare insieme e sul campo l'efficacia didattica dell'e-learning in classe, e meglio esplorare le potenzialità socio-comunicative dell'e-space come luogo di incontro e apprendimento in comune, per l'adozione di una didattica mirata ad educare docenti e discenti ad un uso non autistico del mondo digitale.

* * *

Title: Learning how to learn in Moodle environments

Author: Paula de Waal

Co-Authors: Paula de Waal, Gianni Minazzo, Patrizio Porcelli

Institution: Faculty of Education - University of Padova

Email: paula@dynamiclabb.com

Abstract

In this workshop session our e-learning instructional design team will present the new moodle demonstration course we are ready to share with the community. We will explore the mini tutorials and resource samples and provide pedagogic explanations about why we think this new approach can work and what are the most common problems we are trying to prevent.

The updating of the demo course will be aligned with our recent research on frequent issues regarding student's initial approach to the environment. We have thus changed the focus from teacher's to student's point of view and learning styles in complex learning environments.

* * *

Title: **Impariamo a usare Moodle con ... Moodle!**

Author: Elisa Spadavecchia

Institution: Liceo Scientifico "G.B. Quadri" - Vicenza

Institution brief: <http://www.liceoquadri.it/>

Paper Type: Piazza Telematica Lab/Laboratorio alla piazza telematica

Email: elspad@interfree.it

Abstract

Questo laboratorio virtuale si propone come una guida rapida alla creazione di corsi a distanza su Moodle usando appunto Moodle e strategie di lavoro cooperative on line tipiche del web 2.0. Il corso è elicitato in un wiki e sfrutta le potenzialità collaborative di Google Docs per la sua implementazione. I colleghi e i partecipanti a MIC 2008 sono invitati a visitare la nostra piattaforma di e-learning e sollecitati a contribuire alla redazione del corso modificando ed arricchendo liberamente qualunque parte del syllabus sulla base delle loro necessità ed opinioni. Sono indicati i principi pedagogico-didattici che sottendono l'uso della piattaforma Moodle, delineate le principali funzioni disponibili e illustrati i passi essenziali per la creazione di ambienti di e-learning a integrazione e supporto dell'attività didattica ordinaria anche attraverso collegamenti a varie guide e tutorial di Moodle disponibili su Internet.

Se siete alle prime armi o ne sapete abbastanza da darci una mano, visitateci all'URL <https://gibi.liceoquadri.it/moodle/> e fate click su "MOODLE: primi passi" nella categoria "Varie" per arricchire la nostra comunità virtuale con la vostra presenza. Per partecipare in modo attivo invece che come normali ospiti, vi ricordiamo che occorre registrarsi alla piattaforma e iscriversi al corso. Vi aspettiamo!

* * *

Title: **Moodle and Mathematics: a teaching experience with the MapleSoft suite**

Author: Sergio Rabellino

Co-Authors: Matteo Baldoni, Sandro Coriasco, Marina Marchisio, Sergio Rabellino

Institution: Università degli Studi di Torino

Institution brief: Dipartimento di Matematica, Dipartimento di Informatica

Paper Type: Digital Laboratory

Email: rabellino@libero.it

Abstract

We describe the interface between Moodle and MapleNet (a server software through which it is possible to distribute Maple worksheets on the web), developed at the Faculty of Sciences of the University of Turin within the activities connected with the project "E-learning e didattica interattiva a distanza", financed by the Compagnia di S. Paolo.

The Maple worksheets used during lectures and tutorial activities can be published on the Moodle page of the course. In particular, the fruition can be done with a web browser while the server-side takes care of the rendering and the management of the published documents. Notice that it is not required that the user has a copy of Maple installed on his/her computer. On this base, we have developed two Moodle modules, respectively supporting the use of Maple worksheets and of maplets. The modules which have been developed in order to support the integration are open source and will be available soon as official Moodle modules. The final aim of the aforementioned project is to make available to Moodle users the wide teaching capabilities offered by the MapleSoft Suite, composed by Maple (one of the best known and used computer algebra system [1]), MapleNet (server software for publishing mathematical contents through the web) and MapleTA (server software for validation and test).

We give an account of the successful usage of Maple and MapleNet within Moodle for some mathematical courses of the Faculty of Sciences of the University of Turin in the Academic Year 2007/2008, and describe the further developments of the project.

[1] Maple, [http://en.wikipedia.org/wiki/Maple_\(software\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Maple_(software))

* * *



www.moodlemoot.it